GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — GIOVEDI' 10 OTTOBRE — **NUM. 239**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 della legge 8 luglio 1878, n. 4438 (Serie 2ª), che provvede alla costituzione del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio provvisorio delle ferrovie componenti la rete dell'Alta Italia;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, a termini e per gli effetti della legge 8 luglio 1878, i signori:

Morandini comm. Giovanni, ingegnere, presidente;

Vitali comm. Augusto, ispettore del Genio civile, consigliere;

Fenolio cav. Bernardo, R. avvocato erariale, id.;

Benazzo cav. ingegnere Enrico, industriale, id.;

Salis conte Ulisse, ingegnere capo del Genio civile, R. commissario tecnico nelle strade ferrate, id.;

Boselli comm. Leopoldo, capodivisione del traffico delle strade ferrate, id.;

Martorelli comm. Francesco, ispettore del movimento e traffico nelle strade ferrate, id.

Art. 2. Nelle assenze del presidente ne assumerà le funzioni il consigliere signor Vitali comm. Augusto.

Art. 3. Con altro Nostro decreto saranno stabilite le indennità personali di cui all'art. 16 della prementovata legge.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 27 settembre 1878.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 13 settembre 1878:

Noce cav. Vincenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, nominato consigliere alla stessa Corte di cassazione di Torino;

Caligaris comm. Francesco, direttore superiore al Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, con lo stipendio di lire 9000;

Cassini cav. Giuseppe, capo sezione di 1ª classe nel Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, nominato direttore capo divisione di 2ª classe nello stesso Ministero, con lo stipendio di lire 5000;

Gloria cav. Francesco, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze, nominato sostituto procuratore generale presso la stessa Corte di cassazione;

Montiglio cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Casale, applicato alla Corte di cassazione di Torino ai termini dell'art. 4 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837 (serie 2ª);

Pasini cav. Ettore, id. di Roma, id.;

Bormioli comm. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo a sua domanda dal 16 settembre 1878, con titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello;

Caccia cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale di Corte di appello, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, con lo stipendio di lire 9000;

Gambara cav. Italo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Torino;

Chiaro cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Milano, collocato a riposo a sua domanda dal 16 settembre;

Accusani cav. Ermenegildo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Susa, collocato a riposo dal 16 settembre;

Davico Carlo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Cuneo, id. dal 10 giugno 1878.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO —

ELENCO delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel registro generale del Ministero durante il mese di settembre 1878 *zionali in vigore sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.* —

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Articolo 5,

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
12253	Buzzonetti Luigi e Torelli Ida	Gli Esseni. Dramma	—
12255	Lombroso prof. Cesare	Pensiero e meteore. Studi di un alienista	Tip. Lombardi. Milano, agosto 1878
12256	P. G. S. D. B.	Saggio di etica razionale	Tip. Sociale. Milano, agosto 1878
12257	Percoto Caterina . . .	Ventisei racconti vecchi e nuovi	Tip. Giuliani. Milano, 1878
12258	Rossini Gioacchino . .	Petite polka chinoise pour piano	Calcogr. Ricordi. Milano, 19 agosto 1878
12259	Detto	La regata veneziana. Tre canzonette in dialetto veneziano (con interpretazione italiana).	Detto
12265	Anonimo	Barba-nera. Almanacco per l'anno 1879	Tip. Campitelli. Foligno
12266	Giovagnoli Raffaele .	I drammi del lusso « Natalina. »	Tip. Giuliani. Milano, 1878
12267	Fontana Ferdinando .	Il violino del Diavolo. Libretto della poesia, musicato da Agostino Mercuri.	Tip. Cenerelli. Bologna, 1878
12268	Mayo E.	Lezioni di cose, ossia gli oggetti osservati e spiegati dai fanciulli stessi conforme al sistema educativo di Pestalozzi. Tradotto sulla XXVª edizione inglese.	Tip. Sanvito. Milano, 1878
12269	Mauri M. F.	Il mondo in cui viviamo. Lezioni di geografia elementare . .	Detto
12271	Merelli Cristina . . .	Fior di Margherita. Commedia in cinque atti e prologo . . .	—
12272	Schiavoni ing. Eugenio Maria	Monumento al Re Vittorio Emanuele II. Progetto prodotto in due tavole fotografiche.	Studio Schiavoni. Napoli, 1878
12273	Diana prof. Basilio . .	Brevi nozioni di geografia ad uso delle Scuole ginnasiali, tecniche e normali del Regno.	Tip. Bressa. Bra, 8 settembre 1878
12396	Grandi Orazio	L'Abbandono. Romanzo contemporaneo	Tip. Le Monnier. Firenze, settembre 1878

Dichiarazioni tardive — Articolo 5, paragrafo

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
12254	Giovagnoli Raffaele .	Opimia. Scene storiche del secolo VI dell'èra romana	Tip. Polizzi e C., 1° ottobre 1874
12260	Dall'Argine Costantino	Caterina II, ossia Semiramide del Nord. Ballo di Ippolito Monplaisir.	—
12261	Giorza Paolo	Cristoforo Colombo. Ballo di detto	—
12262	Dall'Argine Costantino	Loreley. Ballo di detto	—
12263	Detto	Brahma. Ballo di detto	—
12264	Detto	Le figlie di Cheope. Ballo di detto	—
12270	Dall'Ara e C.	Gruppo rappresentante due putti uniti sotto un parapioggia, di cui è prodotta la fotografia.	Studio Dall'Ara e C. Milano, 1876

INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DIRITTI D'AUTORE

per gli effetti delle leggi del 25 *giugno* 1865, *numero* 2337, *e del* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652, *e delle Convenzioni interna-*
Pubblicazione fatta in conformità dell'art. 6 *della suddetta legge* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652.

paragrafo primo della legge 10 agosto 1875, numero 2652.

Nome di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	Data della presentazione	Tassa pagata Lire	*Osservazioni*
Buzzonetti Luigi e Torelli Ida	Roma	27 agosto 1878	10	Art. 4 della legge 10 agosto 1875, nº 2652.
Dumolard fratelli, editori	Milano	24 id.	10	
Detti nell'interesse del signor Pietro G. S. Dalla Balla	Id.	id.	10	
Carrara Paolo, editore	Id.	id.	10	
Ricordi Tito di Giov., editore	Id.	28 id.	10	
Detto	Id.	id.	10	
Bocci-Campitelli, Ditta tipografica	Perugia	id.	10	
Carrara Paolo, editore	Milano	24 id.	10	
Giraldoni cav. Leone	Bologna	31 id.	10	
Trevisini Enrico, editore	Milano	9 settembre 1878	10	
Detto	Id.	id.	10	
Merelli Cristina	Id.	13 id.	10	Art. 4 della legge 10 agosto 1875, nº 2652.
Schiavoni Eugenio Maria ingegnere	Napoli	14 id.	10	
Diana prof. Basilio	Cuneo	16 id.	10	
Grandi Orazio	Firenze	21 id.	10	

secondo della legge 10 agosto 1875, numero 2652.

Nome di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	Data della presentazione	Tassa pagata Lire	*Osservazioni*
Capaccini Francesco, editore	Roma	31 agosto 1878	10	
Monplaisir eredi a mezzo di Tito di Giov. Ricordi	Milano	3 settembre 1878	10	Art. 4 della legge 10 agosto 1875, n. 2652. — L'opera è stata rappresentata la prima volta il 2 gennaio 1869.
Detti	Id.	id.	10	Simile. — Rappresentato nel carnevale 1861-62.
Detti	Id.	id.	10	Simile. — Rappresentato nel carnevale 1876-77.
Detti	Id.	id.	10	Simile. — Rappresentato li 25 febbraio 1868.
Detti	Id.	id.	10	Simile. — Rappresentato li 31 dicembre 1871.
Dall'Ara e C. successi A. Boni	Id.	12 id.	10	

Dichiarazioni provenienti dall'estero

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
12274	Rodenberg Giulio . .	Rivista tedesca. Anno IV, fascicolo 12°, settembre 1878 . . .	Tip. Paetel. Berlino, 1878
12275	Ketten Leopoldo . . .	La marche Jean Jacques Rousseau, pour piano	Calc. Haas. Ginevra, 1° luglio 1878
12276	Detto	Babillage, caprice pour piano	Detto, 1° agosto 1878
12277	Detto	Pourquoi? mélodie pour chant	Detto, 20 detto
12278	Hartmann Emilio . .	Polke nordiche per danze: *a*) La fanciulla degli erli ed i cacciatori; *b*) Antiche ricordanze, spartito per orchestra e voci.	Calc. Röder. Lipsia, 27 giugno 1878
12279	Kleffel Arno	Quartetto G moll per due violini, viola e violoncello. Lo stesso disposto dal compositore a quattro mani.	Detto, 9 detto
12280	Detto	Improvviso per pianoforte	Detto, 27 detto
12281	Lorenz dott. Adolfo .	Come a lei piace! Valzer per pianoforte. Nuova edizione mutata	Detto, 18 luglio 1878
12282	Pfeiffer Guglielmo . .	Orazione per l'imperatore per una voce sola con accompagnamento di pianoforte. Lo stesso per canto in scuola.	Detto, 13 agosto 1878
12283	Simon Carlo	Catalogo di musica e di armonium	Tip. Beyer. Langensalza, giugno 1878
12284	Hofmann Riccardo . .	Il violinista elementare pratico, corso per violino. 5ª puntata .	Calc. Eulenburg. Lipsia
12285	Weber Gustavo . . .	Quartett C moll für piano-forte, violine, viola und violoncelle	Calcogr. Hofmeister. Lipsia 1878
12286	Abt Francesco	Tre canti per baritono (o mezzo soprano) con accompagnamento di pianoforte.	Calc. Senff. Lipsia, 15 giugno 1878
12287	Detto	Quattro canti per quattro voci d'uomo. Spartito e voci . . .	Detto
12288	Hermann Fr.	Studi per concerto di violino. Una raccolta di composizioni a violino solo, di celebri maestri antichi, editi da Ferd. David. Accompagnamento di pianoforte.	Detto
12289	Gouoy Teodoro	Lilli Bullero, variazioni per due piani sopra un'aria inglese. .	Detto
12290	Kucken Fr.	Nuova edizione degl'inni di pace per voci d'uomo in unisono con accompagnamento d'istrumenti d'ottone ed organo.	Detto
12291	Detto	Duetto per due voci con accompagnamento di pianoforte . .	Detto
12292	Liszt Francesco . . .	Mazurka brillante composta da Fr. Liszt, rifatta per grande orchestra da Carlo Müller. Spartito.	Detto
12293	Müller Carlo	Seconda polacca composta e rifatta come sopra. Spartito . .	Detto
12294	Rubinstein Antonio .	Oceano. Seconda sinfonia per orchestra composta e dedicata a Fr. Liszt. Ordinata per piano a due mani.	Detto
12295	Detto	Il Paradiso perduto. Opera spirituale in tre parti. Testo libero secondo Milton. Riduzione per cembalo a due mani.	Detto
12296	Detto	Quatuor per piano, violino, viola e violoncello, composto e dedicato alla signora Paolina Viardat-Garcia.	Detto
12297	Kleinmichel Riccardo.	Il medesimo disposto a quattro mani	Detto
12298	Rodenberg Giulio . .	La torre di Babele. Opera spirituale in un atto, versi di Giulio Rodenberg, musica di Antonio Rubinstein. Riduzione per cembalo a due mani.	Detto
12299	Rubinstein Antonio .	Il Demone. Opera fantastica in tre atti dal russo, di Alfredo Hoffermann.	Detto
12300	Hoffermann Alfredo .	Riduzione completa per canto a due mani	Detto
12301	Detto	Riduzione completa per cembalo a quattro mani	Detto
12302	Detto	Ferramor. Lalla Rouk. Opera lirica in tre atti, tolta da Tommaso Moore, poesia di Giulio Rodenberg, musica di A. Rubinstein. Riduzione completa per cembalo a quattro mani.	Detto
12303	Müller Carlo	Valzer caprice per grande orchestra di A. Rubinstein, ritoccato. Partitura.	Detto
12304	De Sarasate Paolo . .	Saggi dei zingari per violino con accompagnamento di orchestra o di pianoforte.	Detto
12305	Kleinmichel Riccardo	Tarantella disposta secondo Schubert per pianoforte e dedicata alla signora Annetta Essipoff.	Detto
12306	Claus H.	Ore solenni. Sei canti senza parole per armonico	Calc. Siegel. Lipsia, 3 maggio 1878
12307	Hiller Paolo	Imagini campestri. Quattro pezzi per pianoforte a quattro mani	Detto, 11 detto
12308	Lichner Enrico	Quattro pezzi per cembalo	Detto, 17 detto
12309	Detto	Le quattro stagioni dell'anno. Quattro brevi, facili ed istruttive figure musicali per pianoforte.	Detto
12310	Detto	Zeffiretti. Cinque leggeri e melodiosi saggi di danza	Detto
12311	Detto	Quattro marcie per piano a quattro mani	Detto
12312	Detto	In patria. Sette canti molto facili e melodiosi senza parole per pianoforte.	Detto
12313	Detto	La vita in sogno. Sei imagini musicali per pianoforte . . .	Detto

Convenzioni internazionali diverse.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata (Lire)	*Osservazioni*
Loescher E. e C., editori	Ministero Istruz. Pubblica. Roma	31 agosto 1878	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
Haas A., editore	Ministero Esteri. Roma	1° settembre 1878	»	Convenzione Italo-Svizzera 22 luglio 1868
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Simon Carlo, editore	Id.	2 id.	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Eulenburg Ernesto, editore	Ministero Istruz. Pubblica. Roma	9 id.	»	Simile.
Hofmeister Federico, editore	Id.	19 id.	»	Simile.
Senff Bartholf, editore	Ministero Esteri. Roma	17 giugno 1878	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Siegel C. F. W., editore	Id.	18 giugno 1878	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.

(Continua)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Pervengono continuamente al Ministero dei Lavori Pubblici domande per conseguimento d'impieghi nelle Amministrazioni ferroviarie o nei rami di servizio del Ministero medesimo.

Per quanto risguarda le Amministrazioni ferroviarie, si fa presente che tali domande debbono essere rivolte direttamente alle Società delle strade ferrate Romane e Meridionali, in Firenze, ed al Consiglio di amministrazione della rete dell'Alta Italia, in Milano.

Così non facendo, e indirizzandosi invece al Ministero dei Lavori Pubblici, gl'istanti, senza riceverne il benchè menomo beneficio, si procurerebbero, per lo meno, un certo ritardo nel recapito delle loro domande alla vera destinazione.

Rispetto alle domande di impieghi dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici, giova avvertire che gl'impieghi di carriera non possono essere conferiti che in seguito a concorsi ed esami sostenuti nei modi e colle condizioni stabilite dai regolamenti.

Per le occupazioni avventizie poi è da considerare che non solo al momento non se ne prevede alcun bisogno, ma trovasi già presso il Ministero un numero così notevole di siffatte domande, che nemmeno una piccola parte delle medesime può venir soddisfatta; dal che è facile argomentare quale probabilità di esaudimento possono avere le nuove domande.

Roma, 5 ottobre 1878.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *ai posti di sottocapo tecnico d'Artiglieria e Genio.*

1° Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso ad esami per la nomina di n. 10 sottocapi tecnici d'Artiglieria e Genio, con lo stipendio annuo di lire 1500, per coprire le seguenti specialità:

N. 2 per arsenali di costruzione (fabbri o legnaiuoli);
N. 4 per laboratorio di precisione (meccanici);
N. 2 per fabbriche d'armi;
N. 2 per fonderia (fonditori e trapanatori).

2° Potranno prender parte al concorso:

A) I capi armaiuoli dell'esercito, i sottufficiali capi operai dei reggimenti d'artiglieria da campagna, i capi e sottocapi operai e gli operai militari degli Stabilimenti e Direzioni d'artiglieria e officine del Genio, che ne facciano domanda e siano dai rispettivi capi di servizio riconosciuti meritevoli d'avanzamento.

B) I capi e sottocapi operai e gli operai borghesi degli Stabilimenti governativi e privati che trovinsi nelle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Avere soddisfatto all'obbligo della leva, vale a dire essere ascritto alla 2ª o 3ª categoria, od essere in congedo illimitato se ascritto alla 1ª;

c) Avere buona condotta;

d) Avere compiuto l'età d'anni 21 e non oltrepassata quella di anni 40;

e) Avere l'idoneità fisica al servizio.

3° Gli esami saranno dati entro il prossimo venturo mese di novembre in Torino ed in Napoli presso una delle Direzioni d'artiglieria ivi esistenti.

4° Le domande degli aspiranti al concorso saranno trasmesse a questo Ministero:

Pei capi armaiuoli, dai comandanti dei corpi, distretti od Istituti cui i postulanti sono addetti.

Pei sottufficiali capi operai e pei capi armaiuoli dei reggimenti di artiglieria, pei capi, sottocapi ed operai militari e borghesi degli Stabilimenti e Direzioni d'artiglieria e delle officine del Genio, dai rispettivi comandanti territoriali.

Esse dovranno essere munite del parere del caposervizio e corredate di copia del foglio matricolare, modello n. 9, pei militari, e dell'estratto conforme al ruolo matricolare pei borghesi.

Pei capi, sottocapi ed operai borghesi degli Stabilimenti governativi, dal caposervizio dei medesimi.

5° I capi, sottocapi ed operai borghesi non addetti a Stabilimenti governativi inoltreranno a questo Ministero, per mezzo del Comando del distretto militare ove sono domiciliati, le loro domande di ammissione, nelle quali sarà indicato il casato e nomi, la figliazione, il recapito domiciliare del concorrente ed il luogo in cui egli preferisce presentarsi agli esami.

6° Le domande dei capi, sottocapi ed operai borghesi non addetti a Stabilimenti governativi dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta;

c) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il ricorrente (a termine del Regio decreto 6 dicembre 1875 per l'istituzione del casellario giudiziale);

d) Certificato d'aver soddisfatto all'obbligo della leva;

e) Certificato del medico capo o medico direttore dell'ospedale militare più prossimo al luogo di domicilio;

f) Attestato di cognizioni pratiche. Questo attestato non dovrà avere data anteriore a 3 anni dal giorno della domanda, e dal medesimo dovrà risultare che il candidato ha diretto e sorvegliato con intelligenza, zelo e probità lavori che alla sua specialità si riferiscono, e dovrà essere sottoscritto dal direttore dello Stabilimento cui fu egli addetto.

Le condizioni d'idoneità fisica dei singoli concorrenti in genere sono quelle stesse necessarie per l'ammissione al servizio militare come volontari. Si userà però una certa larghezza pei difetti di statura o di ampiezza toracica.

7. Tutte le domande preindicate dovranno essere redatte su carta bollata da lira 1 e pervenire a questo Ministero (Direzione Generale d'Artiglieria e Genio) non più tardi del giorno 31 ottobre venturo.

8° Esaminati i documenti prodotti, questo Ministero farà conoscere ai singoli candidati, pel tramite dell'autorità stessa che ne ha inoltrato la domanda, l'esito di questa ed il giorno preciso in cui gli ammessi dovranno presentarsi agli esami in una delle località designate.

In tale occasione, e collo stesso mezzo, saranno restituiti i documenti a coloro le cui domande non furono accettate.

9° Gli esami saranno orali, in iscritto e pratici.

L'indice ed i programmi che seguono determinano le materie di ciascun esame, la durata ed il coefficiente d'importanza.

10. Il risultato del concorso verrà notificato ai singoli candidati per mezzo dell'autorità stessa cui avranno presentato le loro domande, in un colla restituzione di quelli fra i documenti esibiti che non devono servire alla compilazione del rispettivo stato di servizio.

11. Gli individui borghesi che desiderino prendere parte al concorso in parola, presentandosi ad uno qualunque dei Comandi di distretto militare, riceveranno comunicazione dei programmi relativi.

(*Seguono l'indice ed i programmi*).

Il Ministro: BRUZZO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla Cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Messina.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Messina.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 13 settembre 1878.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale di Berna annuncia che il governo austro-ungherese ha aperto nella Bosnia i seguenti uffici alla corrispondenza internazionale:

Dervent, Doboi, Maglaj, Zepce, Zenica, Serajewo, Banjaluka e Travnik, con servizio permanente;

Kotorsko, Busovaca, Kiseljak e Mokro, con servizio limitato.

Le tasse applicabili ai telegrammi scambiati con queste destinazioni sono quelle degli altri uffici della Turchia d'Europa.

Roma, 9 ottobre 1878.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 5 *ottobre* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	41	17	16	24	2
NAPOLI	22	62	25	42	15
FIRENZE	73	15	38	16	48
TORINO	69	90	11	48	4
BARI	85	64	27	47	23
MILANO	87	7	49	21	88
VENEZIA	79	53	6	44	63
PALERMO	6	85	7	54	4

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

DIREZIONE DELLA SCUOLA DI MAGISTERO NELLA FACOLTÀ DI SCIENZE

Avviso.

È aperto a tutto il 30 novembre p. v. il concorso ad un sussidio di lire 600 per gli studenti del 3° e 4° corso di questa Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, inscritti nella Scuola di magistero, sezioni di chimica o di scienze naturali.

Gli aspiranti dovranno produrre alla Direzione della Scuola di magistero le loro istanze corredate dai documenti richiesti dallo articolo 32 del regolamento speciale per la Facoltà di scienze naturali, fisiche e matematiche; e presentarsi nei giorni 2 e 3 dicembre a sostenere il prescritto esame di concorso, che consisterà in un lavoro scritto a porte chiuse ed in una prova orale.

Padova, lì 5 settembre 1878.

Il Direttore: G. CANESTRINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I telegrammi da Londra annunziano che il Consiglio dei ministri radunatosi sabato scorso ha durato due ore e tre quarti. Levato il Consiglio tutti i ministri sono ripartiti da Londra. Credesi che non vi sarà più riunione di Consiglio prima del banchetto annuale del lord mayor.

Lo *Standard*, parlando della discussione che ebbe luogo sabato, dice che la linea politica verosimilmente adottata presenterà un compromesso fra i mezzi estremi proposti. Esso consisterà incirca in questo:

« Occupare e conservare le gole delle montagne; marciare forse su Candahar prima di Natale e prepararsi per le operazioni più considerevoli. »

Il *Times* dice invece che non si stima opportuno di arrischiare per ora una marcia sopra Candahar, a meno che, contro ogni probabilità, non si presenti l'occasione per un colpo di mano.

Si scrive per telegrafo da Bombay 6 ottobre allo *Standard*:

« Le truppe inglesi di Deri-Ghazi-Khan hanno ricevuto l'ordine di marciare innanzi, minacciando così l'Afghanistan da un altro punto.

« Corre voce che uno dei più potenti capi del sud sia morto.

« Jamrood è occupata da tre compagnie di *cipais.* »

Secondo un telegramma indirizzato da Simla al *Daily News*, l'emissario del vicerè ha abbandonato Cabul il 28 settembre per ritornare alle Indie.

Corre voce che Jacub Khan sia stato posto in libertà, ma la cosa è ancora dubbia.

Credesi che l'emiro ripudierà l'atto del comandante di Alli-Musgid. Però il governo indiano reputa assai improbabile che l'emiro si umilii ed accetti le condizioni inglesi, senza di che nessuna scusa sarebbe valevole.

Verso il 1° novembre Quettah sarà rinforzata. La marcia sopra Candahar e nella vallata del Kurun è certa.

Stando ad un telegramma del *Times* da Calcutta, il comandante in capo, sir F. Haines, assumerà personalmente il comando della spedizione contro Cabul quando questa venga decisa definitivamente.

Il linguaggio dei giornali delle Indie che l'*Osservatore Triestino* ha ricevuto coll'ultima posta, è molto bellicoso. Quasi tutti quei giornali insistono sulla necessità di occupare l'Afghanistan. Il generale Chamberlain pare che non abbia avuto soltanto l'incarico di assicurare le Indie contro ogni pericolo che potesse minacciarle da quella parte, ma di insistere pure perchè la successione al trono di Cabul sia si-

stemata in modo da offrire delle soddisfacenti garanzie contro l'anarchia dopo la morte eventuale dell'emiro regnante. Secondo un foglio di Calcutta, ordinariamente bene informato, il governo delle Indie desidererebbe che il figlio maggiore dell'emiro, Jakub-khan, fosse nominato erede presuntivo, nel caso che lo stato mentale di questo principe lo permettesse, perchè dicevasi che le facoltà mentali di Jakub-khan abbiano ricevuto una scossa fatale.

Un corrispondente indiano del *Daily Telegraph* scrive che la stampa indigena delle Indie approva quasi unanimemente la politica afghana del vicerè. Il *Kohninoor* di Lahore e parecchi altri giornali applaudono all'ammissione di nobili indigeni nell'ambasciata di Cabul. Questo fatto, dice quel giornale, attesterà l'unione che esiste alle Indie tra governanti e governati, nonchè la fiducia del governo negli indigeni. Il *Kohninoor* rammenta che un antenato del Maharagia di Jodpoore è stato impiegato dallo Scià Jehan per far parte d'una missione a Cabul.

Un solo grave giornale di Mooradabad dice esser con la Russia che l'Inghilterra deve misurarsi.

L'*Indoo Patriot*, uno dei principali giornali indigeni, attribuisce la crisi afghana alla politica d'un partito inglese senza patriottismo, il quale, essendosi lasciato ingannare dalle promesse della Russia, ha messo ostacolo alle misure necessarie al mantenimento del prestigio nazionale nell'Afghanistan.

Il *Times* ha per telegrafo da Costantinopoli, 6 ottobre, che la voce che Midhat pascià stia per essere nominato governatore dell'isola di Candia è infondata, e che la Porta voglia nominare per quell'isola un governatore cristiano per la durata di cinque anni. Midhat pascià sarebbe riservato per un posto molto più importante nell'Asia Minore.

Lo stesso telegramma smentisce le voci di disordini avvenuti in Armenia e di preparativi per una generale emigrazione. Non esser vera neppure la notizia riportata dai giornali inglesi che, dietro suggerimento di sir Layard, avesse nominato un governatore cristiano per l'Armenia. Quello che chiedeva sir Layard era la nomina di un mustafhar o governatore assistente per Erzerum, e la Porta ha consentito a questa domanda, ma non ha trovato ancora l'uomo adatto per quel posto. Allo scopo di prevenire disordini fu istituito ad Erzerum un tribunale con carattere semi-militare, composto di due mussulmani e due cristiani, ed il Sultano ha scritto per telegrafo al governatore di Erzerum che lo terrebbe risponsabile di qualunque disordine.

I giornali austriaci annunziano che le dimissioni del ministero ungherese furono accettate, ma con due diverse risoluzioni sovrane: l'una relativa al ministro delle finanze, signor Szell; l'altra agli altri membri del gabinetto. La diversità sta in ciò che mentre il signor Szell è invitato a continuare a dirigere provvisoriamente il dicastero delle finanze fino a nuova sovrana disposizione, gli altri membri del gabinetto sono incaricati di restare alla direzione degli affari fino alla nomina dei successori.

Da questo fatto i giornali stessi argomentano anzi tutto che tra il signor Szell e gli altri ministri ungheresi non vi era, nei motivi che determinarono la dimissione, nessuna solidarietà, ed indi che mentre il ritiro del signor Szell è definitivo, non aspettandosi altro che un ordine sovrano il quale assegni interinalmente il portafoglio delle finanze all'uno o all'altro dei suoi colleghi, per gli altri ministri invece si vuole interrogare l'opinione del paese che si pronuncierà tra non molto nella Dieta di Pest, di cui è prossima la convocazione.

E ciò sembra naturale ai giornali in discorso, i quali ritengono che nessun altro ministro potrebbe assumersi l'incarico di difendere dinanzi alle Camere la politica del governo, perchè è tutt'altro che impossibile che il governo ne esca con un voto di approvazione, che varrebbe a consolidarlo ed a restituirgli quella base parlamentare di cui si crede in oggi destituito.

" Anzi, dice la *Neue Freie Presse*, se molti indizi non ingannano, si ha motivo di sperare che l'esito finale delle discussioni sarà un voto di approvazione, e se ciò accadesse, svanirebbero i motivi che indussero il ministero a dimettersi, e la crisi sarebbe felicemente risolta.

" Certo è, ad ogni modo, che il signor Tisza, avendo più di una volta apertamente proclamato di conoscere perfettamente e di approvare gli scopi della politica del conte Andrassy, egli in prima linea era chiamato, se anche dimissionario, a difenderla contro gli attacchi che le si preparano di là del Leitha. „

Non attribuiscono i giornali viennesi lo stesso significato alla crisi ministeriale austriaca. " I ministri austriaci, dicono essi, hanno sempre dichiarato di esercitare poca influenza sulla direzione della politica estera, e di restare in carica unicamente per condurre a termine il patto austro-ungherese. Infatti, appena questo fu sancito, essi hanno posto i loro portafogli a disposizione della Corona.

" Questo passo non era nè poteva essere determinato dalla situazione all'estero, e se oggi, alla vigilia d'una nuova sessione parlamentare, essi supplicano la Corona di prendere una decisione, questa stessa preghiera l'avrebbero porta anche nel caso che la Bosnia non fosse stata occupata.

" Per ora l'effetto della crisi austriaca sarà di far ritardare di qualche giorno la convocazione del Consiglio dello impero, e di qualche giorno soltanto, perchè sembra accertato ad ogni modo che le Camere si riapriranno nella seconda metà del mese corrente.

" Frattanto Sua Maestà chiama a sè i più autorevoli personaggi dei Parlamenti ungherese ed austriaco e li consulta sulla situazione. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 9. — Lo *Standard* annunzia che gli inglesi attendono rinforzi per attaccare Ali-Masjid.

Lo stesso giornale ha da Calcutta:

« Le truppe del Marajà del Cas emire occupano i passi che conducono nei paesi sottoposti alla Russia. »

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Il ministro delle finanze, avendo riveduto il bilancio, ridusse il disavanzo, quindi non sarà emesso alcun prestito. »

Vienna, 9. — (*Dispaccio ufficiale*). — Dopo un combattimento che durò parecchie ore, le truppe comandate dal generale Remlaender giunsero il giorno 7 a Peci, e il giorno 8 a Peci-Gora.

Procedesi al disarmo di quelle località.

Le nostre perdite nel combattimento del giorno 7 ascesero ad 1 morto ed 8 feriti, e nel combattimento del giorno 6 a 47 morti e 184 feriti.

Il generale Remlaender marcerà il giorno 9 sopra Podowiza, e il giorno 10 sopra Wernograc, e spera di compiere fra breve la pacificazione di questo distretto.

Parigi, 9. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che convoca i Consigli municipali pel 27 ottobre per nominare i delegati senatoriali.

Le elezioni senatoriali sono fissate per il 5 gennaio 1879.

Monaco, 9. — L'arcivescovo di Bamberga è partito oggi per Roma.

Berlino, 9. — Il Reichstag rielesse il precedente ufficio di presidenza.

Heldorff e Windhorst dichiararono, in nome delle loro frazioni, che non si opponevano alla rielezione dell'ufficio presidenziale, benchè esso non sia composto secondo le proporzioni dei partiti.

Quindi si procedette alla seconda lettura del progetto di legge contro i socialisti.

Il partito del centro dichiarò che riconosce i pericoli dell'agitazione socialista, ma crede che il progetto attuale non sia atto a combatterla. Quindi il centro voterà contro.

Costantinopoli, 9. — L'anarchia nei monti Rodope continua.

In conformità ai progetti di riforme proposti dall'Inghilterra, alcuni giureconsulti stranieri saranno nominati presso le Corti di appello di Aleppo, Bagdad, Smirne, Diarbekir, Erzerum e Trebisonda, con voto consultivo. Essi riferiranno ad un loro superiore accreditato presso il ministro di giustizia.

Le stesse disposizioni saranno adottate pei controllori delle finanze; ufficiali europei comanderanno la gendarmeria e si tenterà di convertire le decime in una imposta fondiaria.

New-York, 9. — Sopra 45 membri del Congresso, dei quali si conoscono finora le elezioni, da 25 a 27 appartengono al partito repubblicano, e gli altri al partito democratico.

Un treno di piacere, composto di 20 vetture, che ritornava da Boston, urtò contro un treno di merci. Cinque vetture cariche di viaggiatori rimasero sfracellate. Vi sono più di 25 morti e 150 feriti.

Vienna, 9. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che l'Inghilterra respingerà recisamente le insinuazioni della recente circolare turca, relativa all'occupazione austriaca.

Il 13 corrente i russi prenderanno ufficialmente possesso della Bessarabia.

Berlino, 9 — Nel Reichstag, durante la discussione del progetto di legge contro i socialisti, il principe di Bismarck s'indirizzò ai due partiti dei conservatori e dei nazionali liberali, per assicurare il progetto. Egli disse: « Se voi avete dinanzi a me ed ai governi federali una paura maggiore che dinanzi ai socialisti, allora certamente bisognerà che altri occupino il mio posto » Il principe espresse il desiderio che i suddetti partiti formino un baluardo comune contro le bufere, alle quali l'impero tedesco è esposto.

La discussione continuerà domani.

Parigi, 9. — Il *Moniteur* annunzia che le ultime difficoltà fra i gabinetti di Londra e di Parigi, riguardanti gli affari d'Egitto, saranno appianate oggi o domani.

NOTIZIE DIVERSE

Le Loro Maestà ed i pristinai di Torino. — Il *Risorgimento* di Torino del 7 scrive:

Nella circostanza del pranzo sociale ch'ebbe luogo il 6 ottobre alla trattoria Lagrange per festeggiare il 7° anniversario della Società Unione Pristinai, e la inaugurazione della bandiera, sulla proposta del sindaco, intervenutovi, venne ad unanimità deliberato di spedire il seguente telegramma:

« *A S. M. il Re* — Monza.

« L'*Unione* Società dei principali ed operai pristinai di Torino, inaugurando la sua bandiera, plaudenti il Municipio, altre Società operaie di Torino, di Genova, di Alessandria, tutti memori benigna accoglienza, pregano V. M. e Regina gradire loro rispettoso omaggio di devozione e di affetto.

« *Il Presidente*: GIACOMELLI.

« *Il Sindaco*: L. FERRARIS. »

Da Monza perveniva questa mane il seguente riscontro:

« *Comm. Ferraris, Sindaco* — Torino.

« Alle Loro Maestà tornarono molto graditi i gentilissimi sensi che la S. V. Ill.^{ma} ebbe a presentare Loro a nome della Società Operaia dei Pristinai di Torino, l'*Unione*.

« Il Re e la Regina, facendo i migliori augurii per la prosperità di codesta benemerita Società, mi incaricano di esternare i loro ringraziamenti alla S. V. Ill.^{ma}.

« *D'ordine di S. M.* — DE SONNAZ. »

Onoranze a Vittorio Emanuele. — Il nobile signor Antonio Pera, sindaco di Gajarine, scrive alla *Provincia di Treviso*, del 9, che quel Consiglio comunale, nella seduta di sabato 5 corrente, deliberava lo scoprimento della lapide che aveva fatta erigere sulla fronte del palazzo municipale a perenne memoria del compianto Re Vittorio Emanuele. Con molta saggezza, secondo noi, furono evitate le solennità d'una inaugurazione, per essere stato preferito di destinare il fondo a benefizio dei poveri ammalati, in vista che le malattie ed i disastri dell'annata hanno esaurito i fondi stanziati in bilancio.

La lapide è semplicissima ed esprime il concetto seguente:

A — Vittorio Emanuele II — Re d'Italia — Liberatore della Patria — Il comune di Gajarine — Riconoscente — Pose. Agosto 1878.

Il Consiglio comunale di Gajarine deliberò pure di conservare nella sala delle sedute il ritratto del magnanimo Re e quelli di Manin, Garibaldi, Cavour e La Marmora, che tanto cooperarono al nostro risorgimento.

Regia Marina. — La Regia cannoniera *Cariddi* è partita il 7 corrente da Brindisi per Valona.

Sono giunte a Napoli, il giorno 8 corrente, le corazzate *Roma* e *San Martino* da Castellammare, ed il Regio trasporto la *Città di Napoli* con truppe da Messina.

È giunto a Corfù il Regio piroscafo *Mestre* il 7 corrente.

Notizie marittime. — Ieri mattina alle 7, scrive il *Roma* di Napoli del 9, approdò nel nostro porto la corvetta giapponese *Seiki*, comandata dal capitano Inorvye.

La corvetta viene da Genova, e rimane per cinque giorni nel porto, per la provvista dei carboni, e si recherà poi a Costantinopoli.

La forza di quella corvetta è di 200 cavalli. Gli uomini che formano l'intero equipaggio sono 150, e di cannoni ve ne sono cinque.

Il Vesuvio. — Oggi, scrive il *Pungolo* di Napoli dell'8, dall'egregio professore Palmieri abbiamo ricevuta la seguente comunicazione sullo stato del Vesuvio:

« Nelle ore pomeridiane di ieri gli apparecchi sismici che accennavano al riposo si mostrarono più animati, e nelle prime ore della notte lo splendore sul cratere era più vivo ad onta che la luna, prossima al plenilunio, circondata da magnifico alone, spandesse una luce vivissima.

« Le nuove lave, per la loro qualità, somigliano a quelle del 1874.

— Ecco, scrive il *Roma* del 9, le notizie trasmesseci dall'illustre direttore dell'Osservatorio vesuviano circa le ultime fasi del vulcano durante le decorse ventiquattr'ore:

« La maggiore attività del cratere annunziata ieri giunse al suo massimo verso il mezzodì, con copiosi globi di fumo e nuova emissione di lava. Nelle ore pom. andò scemando per modo che nella scorsa notte i curiosi hanno incontrato poco fuoco e gran copia di acqua pel forte temporale che ha imperversato.

« L. Palmieri. »

Beneficenza. — Nella *Nazione* di Firenze del 10 si legge:

La principessa Elena Demidoff volle rendere più solenne il di lei giorno natalizio, che ricorreva il 7 del corrente mese, con lo stabilire a sue proprie spese l'impianto in questa città, per i mesi dell'inverno prossimo, di una cucina economica che s'intitolerà: *Cucina economica Elena Demidoff, a vantaggio dei poveri di Firenze.*

Detta cucina incomincierà a funzionare nei primi giorni del prossimo mese di novembre; e le razioni che saranno vendute ai poveri al prezzo mitissimo di venti centesimi, consisteranno in 500 grammi di pane, 160 grammi di carne e 90 grammi di minestra.

S. E. la principessa Demidoff ha incaricato il Comitato direttivo della Società per la repressione dell'accattonaggio d'impiantare, dirigere ed amministrare, a tutte sue spese, la cucina economica predetta.

Inondazioni. — All'*Opinione* telegrafano da Alessandria il 9 ottobre:

Ieri e questa notte caddero piogge torrenziali. La Bormida e il Tanaro straripparono, e temesi che vi siano delle vittime. È caduto il ponte di Castellazzo. Il genio militare accorse con sollecitudine. I treni ferroviari non poterono proseguire.

La zona allagata è estesissima. I guasti principali furono prodotti dallo straripamento della Bormida. Nessuna vittima. I danni non si possono calcolare. Le linee ferroviarie Genova-Piacenza, Acqui-Cavallermaggiore sono interrotte. Il ponte Castellazzo non distrutto, ma quasi isolato. I soldati del genio militare, soccorrendo le cascine allagate, salvarono 7 donne e 4 ragazzi, essendosi travolta una barca. Diedero prova di coraggio il deputato Dossena, Barberis ff. di sindaco, il reggente la Prefettura Grossi. Altamente e grandemente encomiabili tutte le autorità che gareggiarono di zelo.

Filantropia. — Leggiamo nel *Moniteur Universel* dell'8 corrente che il signor Michele Morin, direttore dell'assistenza pubblica a Parigi, ricevette ultimamente, da un generoso filantropo che volle conservare l'anonimo, una somma di 300,000 franchi, destinata alla costruzione di un ospedale per gli operai lavoranti in metalli.

Notizie del Nilo. — Alla *Gazzetta d'Italia* telegrafano da Alessandria d'Egitto il 9 ottobre, ore 10 35 ant.:

Il Nilo, ingrossato, minaccia seriamente di straripare. Dal governo vennero emanate ed emanano tuttora le opportune disposizioni affine di evitare il terribile disastro che comprometterebbe tutti i raccolti dell'annata, che si presentavano straordinariamente abbondanti. Però tutti temono che non si abbia ad ottenere lo scopo. La costernazione è generale.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Le Puniche di Silio Italico, traduzione con proemio e annotazioni di Onorato Occioni (Milano, Maisner e C. Editori, 1878).

Continuazione — Vedi numero 238

II.

Silio Italico ormeggia Virgilio con faticosa insistenza; e il guaio è che gli innovatori del tempo suo, pretendendo aprire all'arte delle vie nuove e assegnar un largo posto alla retorica, trascinarono anche l'autore delle *Puniche* a impinguare il suo poema più del bisognevole, a esagerare gli stessi difetti del Mantovano. Ma l'*Eneide* rimane sempre il tipo vero della poesia epica nei tempi inciviliti; in essa vedi raccolte le inspirazioni dell'età eroica, dei tragici, degli alessandrini, vedi fuso il tutto in un'unità compatta, poderosa, uguale; in essa le sottili eleganze s'accoppiano ai vigorosi concepimenti, e di cima a fondo scorgi dominante quell'elemento istintivo dell'espressione e della parola che è l'armonia. Per Silio Italico soprabbondanze e ineguaglianze divenivano quasi necessarie. Come Virgilio, e più di Virgilio egli fa campeggiare nel poema l'elemento italico; come il Mantovano egli scelse argomento tale da lusingare l'orgoglio e da legittimare la potenza di Roma; se non che a lui faceva difetto il senso squisito della misura. Veggasi, ad esempio, come Virgilio fondandosi sulla metempsicosi pitagorica descrive gli Elisi e coglie occasione per mostrarci le più interessanti figure della storia romana, e veggasi con quanto stento e quante lungaggini e stonature non perdonabili Silio Italico introduce Scipione nell'inferno e lo fa parlare colle ombre. Veggasi come dagli amori e dalla fine della misera Didone, Virgilio trae felicemente partito per celebrare i voli dell'aquila romana contro la rivale e la temuta Cartagine, e veggasi con quanto cattivo gusto e con quanta irriverenza Silio Italico, volendo illustrar la leggenda di Anna Perenna, pretende rifar la storia così commovente, e diciamo pure inimitabile dell'infelice regina. C'è un capitolo nelle *Puniche*, che Monti e Foscolo avrebbero potuto tradurre collo stesso entusiasmo e profitto con cui volsero in italiano le bellezze eterne di Omero; ed è quello in cui si passano in rassegna le forze italiche da lanciarsi contro l'eroe di Cartagine che, superate le Alpi e vincitore alla Trebbia e al Trasimeno, minaccia i sette colli. Quel capitolo è il quadro intero di Roma antica, è la bella penisola descritta egregiamente in ogni sua parte, nei costumi, negli usi, nell'indole, nelle origini, negli aspetti diversi dei diversi popoli.

Ma anche qui Silio Italico si lascia addietro, come poeta, il suo idolo, Virgilio, il quale narrando le guerre dei Rutuli, trova il verso di abbellir l'archeologia, e di descrivere l'antico Lazio con tal pittrice evidenza e tale incanto di verità, che di meglio non si potrebbe desiderare. Miniera per gli studiosi, meritevole di passar nelle antologie ad ammaestramento dei giovani, molto più tradotto con tanta maestria dall'Occioni, questo capitolo delle *Puniche* basterebbe per raccomandare alla posterità il nome di Silio Italico, ma è un fatto che anche in cotesto sublime squarcio tanto più vigoreggia lo storico e si fa ammirare l'erudito, quanto meno si sente il vero poeta.

Quanti di noi non hanno palpitato con Ettore quando questi si volse alla sua Andromaca e si palleggia nelle robuste braccia il piccolo Astianatte?

Sentiamo Annibale:

O figlio mio,
O gran speranza di Cartago, esclama:
Oh! tal tu sia, che agli Itali tremendo
Non men del padre, per virtù lo vinca,
E tal coll'opre tue glòria ti merca,
Che l'avo oscuri. Oh! per timor già cieca
Conti Roma i tuoi dì, cagion di pianto
Alle sue madri! Se il desio presago
Or non mi illude, qual tu cresci e quanto
Travaglio al mondo! In te ravviso il volto
Del genitor, la torva fronte, il guardo,
Il vagir grave e di mia furia il seme!
Se un qualche Dio di tanta opera il fine
Mozzi col viver mio, questo di guerra
Abbi pegno, o consorte, ed ogni cura
Poni in guardarlo. Ove la lingua snodi,
Fa che prema le vie de' miei prim'anni,
E colla mano tenerella ei tocchi
L'are di Elissa e giuri guerra al Lazio
Su la polve del padre. E poi che asperso
Del primo fior di gioventù si mostri
Sfolgoreggi tra l'armi, e in onta ai patti,
Vincitore il mio fral nel Campidoglio
Di monumento onori. E tu, felice
Di tanto frutto e gloriosa un giorno,
Sposa, di fede venerando esempio,
Partiti, o donna mia, da crudi rischi,
Lascia le ambagi che la guerra adduce.

Non sappiamo chi altro avrebbe potuto, con miglior garbo di quello adoperato dall'Occioni, vestire di forme italiane questo discorso di Annibale. Notisi poi che nel testo latino l'asprezza e lo stento appaiono ben maggiori; senza calcolare che quell'*in onta ai patti* è messo lì, in bocca al barbaro eroe, dalla passione del romano, non già dalla serenità equanime del poeta.

Ma nelle *Puniche* ricorre troppo spesso lo studio di abbassare tutto ciò che non è Roma e non concorre a render più grande e rispettato che mai il nome romano, perchè si debba insistere su ciò. Silio Italico, come Livio e Cicerone e altri scrittori latini, avevano troppo interesse a impicciolire la figura di Annibale e a dar sul suo conto un giudizio fatto dalla passione più che dalla verità. E bisogna anche riconoscere che a questo patriottismo esclusivo e aggressivo del poeta dobbiamo le pagine più belle delle *Puniche*. Imperocchè quando è in ballo la possanza, la magnanimità, la gloria, la virtù latina, Silio Italico trova delle note schiette, dei toni giusti, delle vibrazioni intime, qualcosa che vien dall'anima e va all'anima di chi legge, degli entusiasmi pieni, sinceri, figli del sentimento non della retorica, della luce vera non dei falsi bagliori, dell'oro non dell'orpello. E così tu fai eco al poeta quando esclama:

Fin che in terra e in cielo
Abbia seggio la fede, ognor più bella
Rifiorirà ne' secoli venturi
Di Regolo la gloria.

Così tu ripeti, ammaliato, il linguaggio del moralista allorchè suona:

Umana gente
Guardati dal turbar coll'empio ferro
La pace pattuita. Abbi ognor sacra
La fede che giurasti; alla sua prova
Non ha fulgor la porpora dei regni.

Così con animo commosso tu segui i passi dei messaggeri di Sagunto, i quali implorano da Roma soccorsi per la città pericolante, e trovi naturalissimo che il poeta, introducendo i messaggeri in Roma, parli di patrizi

In loro casta libertà beati;

parli di cittadini " di vittorie famosi; „ e d'un Senato augustissimo " che non la cede in virtù ai numi; „ e d'un amor sacro del giusto che ingigantisce le opere ardite; e di venerandi uomini dalle chiome irsute, dal desco disadorno e dalla destra

Pronta alla stiva dell'aratro e al brando.

Così tu accetti la pittura bizzarra del dio Pane e applaudi all'intendimento del poeta di dar risalto alla mitezza dei vincitori romani di contro all'efferatezza punica. Così tu assisti trepidando e meravigliando agli sforzi del mutilato e moribondo Bruzio per sottrarre al nemico vincitore l'insegna romana, e ti par sentire i suoi rantoli, quando

Ràzzola e fonda
Una buca nel suol molle di sangue
E rendevole al ferro, e là sepolta
L'aquila sventurata, anco una volta
L'immagine ne adora e il suolo adegua
Colle palme morenti.

Così tu palpiti col cuore del generoso romano allorchè egli esalta la clemenza di Marcello a Siracusa e sclama:

Oh fortunati i popoli, se in pace
Come in guerra una volta, or di saccheggi
Fossero immuni l'itale contrade!

Così a te scende nell'anima la mesta eloquenza con cui il romano non degenere, toccando della rotta di Canne, quando nei durati pericoli e nei preparativi febbrili della riscossa vieppiù Roma grandeggia, allude allo scadimento della patria:

Se mutarsi
Dopo la tua rovina ella doveva
Per decreto dei fati, oh quanto meglio
S'anco in piedi, o Cartagine, tu fossi!

Così tu ravvisi una grande efficacia epica in quella esclamazione di Annibale che traversa le schiere dei romani trucidate al Trasimeno:

Che ferite! che morti! ogni soldato
Serra in mano il suo brando, e par che pugni.
O mie coorti, li mirate; ancora
Minacciano le fronti, ancor nei volti
Vive l'ira di morte. E inver io temo,
Che alla terra di tante e sì gagliarde
Anime creatrice abbiano i fati
Già decreto l'impero, e ch'ella alfine
Colle sconfitte sue domini il mondo.

Quel fulmine di guerra, quel più terribile e pericoloso fra quanti nemici ebbe Roma, che riconosce la forza e teme l'avvenire della sua rivale, e proprio nel momento in cui più caldo bolle in lui l'entusiasmo lirico della guerra e più viva è in lui la sete della conquista, proprio nel momento in cui Roma piange un'altra sconfitta e vede diminuir la distanza che la separa dai feroci vincitori!

Sarà poesia troppo patriottica cotesta di Silio, ma è sempre bella poesia.

(Continua)

G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 ottobre 1878 (ore 16 45).

Dominio di venti freschi e forti di scirocco e mezzogiorno e mare generalmente agitato nelle nostre stazioni. Libeccio forte e mare grosso alla Palmaria e a Livorno. Mare parimente grosso per venti di scirocco e mezzogiorno a Civitavecchia e a Porto Empedocle. Pioggia a Firenze, a Roma e a Procida. Cielo coperto sull'Adriatico superiore e centrale, nella Comarca, sul golfo di Napoli, a Palermo e a Porto Empedocle. Barometro leggermente alzato in Sardegna; abbassato da 2 a 7 mm. altrove. Massimo abbassamento nel Veneto e nel centro della penisola. Scirocco fortissimo e mare grosso a Lesina e a Pola. Nel periodo decorso pioggie nell'Italia settentrionale e centrale e sul golfo di Napoli; assai forti con scariche elettriche in alcune stazioni. Scirocco forte a Piombino e a Civitavecchia. Stanotte libeccio fortissimo e mare tempestoso alla Palmaria. Burrasca a Roma. Venti freschi e forti agiteranno ancora i nostri mari, dominando quelli di ponente sul Tirreno. Tempo alquanto migliore nell'ovest; piovoso sull'Adriatico superiore e centrale; molto vario altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 ottobre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,4	762,1	762,2	763,1
Termomet. esterno (centigrado)	17,7	21,7	21,4	16,8
Umidità relativa...	89	70	65	84
Umidità assoluta...	13,39	13,57	12,35	11,88
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 8	O. 12	SO. 15	S. 3
Stato del cielo	10. piove	10. quasi coperto	6. cirro-cumuli	1. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 22,1 C. = 17,7 R. \| Minimo = 16,4 C. = 13,1 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 40,0. La pioggia è caduta nella notte con forti tuoni e lampi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 ottobre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 72 ½	78 67	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	89 12 ½	89 07	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 70
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2055 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1214 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	448 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	414 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	679 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 35	109 10	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 52	27 47	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 98	21 96	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 87 1/2 cont.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 89 10.

Parigi *chèque* 110 05.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di Settembre 1878

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Cassa e riserva			L. 83,156,065 56
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 40,055,187 80	
	id. maggiore di 3 mesi	" 560,196 87	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" 112,993 06	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" 28,192,585 "	
	Cambiali in moneta metallica	" "	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "	" 68,910,962 73
Anticipazioni			" 28,452 551 52
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 17,792,711 04	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" "	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" "	
	Effetti ricevuti all'incasso	" 28,053 21	" 17,820,764 25
Crediti			" 31,066,051 08
Sofferenze			" 7,175,658 02
Depositi			" 12,175,851 01
Partite varie			" 17,304.884 53
	Totale		L. 266,062,788 70
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		" 3,462,542 72
	Totale generale		L. 269,525,331 42

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 41,419,547 02
Massa di rispetto	" 2,622,010 93
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	" 108,521,457 "
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	" 71,524,057 65
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 14,013,349 90
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 12,175,851 01
Partite varie	" 14,146 340 41
Totale	L. 264 422,613 92
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 5.102,717 50
Totale generale	L. 269,525,331 42

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,887,825 70
Bronzo	" 7,873 86
Biglietti consorziali	" 56,999,931 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	" 6,260,435 "
Totale	L. 83,156,065 56

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1[2
Sulle cambiali pagabili in metallo	" "
Sulle anticipazioni di titoli o valori	" 4 1[2
Sulle anticipazioni di sete	" 6 "
Sulle anticipazioni di altri generi	" 2, 4
Sui conti correnti passivi	"

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	427,876	L. 21,868,800 "
da L. 100	406,804	" 40,680,400 "
da L. 500	61,827	" 30,913,500 "
da L. 1000	14,500	" 14,500,000 "
Totale		L. 107,462,700 "

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 309,992	L. 154,996 "
Lira 1	" "	" "
" 2	" 763	" 1,526 "
" 5	" 53,715	" 268,575 "
" 10	" 8,844	" 88,440 "
" 20	" 15,011	" 300,220 "
" 250	" 980	" 245,000 "
Fedi a Cassiere A/F		" "
Totale		L. 108,521,457 "

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 108,521,457 00 è di uno a 2 22

Il rapporto fra la riserva L. 76,895,630 56 e { la circolazione L. 108,521,457 00 ; e gli altri debiti a vista " 71,524,057 65 } L. 180,045,514 65 è di uno a 2 34

Prezzo corrente delle azioni	L. "
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" "

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 43,258,526 12.

Visto: Per il Reggente Direttore Generale
R. ENGLEN.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO

4716

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso da Colajacomo Livia vedova Bernardi, di Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, contro Chiari Francesco, di Cori,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 5 dicembre p. v. avrà luogo l'8° incanto per la vendita del fondo seguente:

Casa, posta in Cori, via del Porticato, numero civico 19, a due vani al 1° piano e quattro al 2°, del reddito imponibile di lire 37 50 e col tributo diretto di lire 4 69, coi numeri di mappa 601 3[2 a rata e 601 5[3 a rata, sez. 1ª.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 382 65.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria lire 40 per le spese occorrenti, oltre il decimo del prezzo d'incanto a garanzia della offerta.

Velletri, lì 27 settembre 1878.

4660 Il vicecanc. BOGGIANI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

La signora Enrica Pietra figlia del fu Raffaele, di Bologna, posseditrice di quattro botteghe in Ferrara, via del Commercio, numeri 16, 18, 20 e 22, ha presentato istanza all'eccmo Tribunale civile di Ferrara perchè sia ordinata la cancellazione dell'ipoteca iscritta sulle stesse botteghe, dall'ora defunto dott. Luigi Bonetti a favore del R. Erario dello Stato per garantire l'esercizio del notariato del fu dott. Luigi Sturati suo collega. Tanto si denuncia, perchè non se ne possa allegare ignoranza, e per ogni buon fine ed effetto di ragione e di legge.

Ferrara, 2 ottobre 1878

4712 AVV. LEONE LEVI proc.

AVVISO.

Si rende noto a Francesco Calola, d'incognito domicilio, che a richiesta di Serafina Falconi ed Eugenio Pierucci, coniugi, domiciliati elettivamente in Roma via de' Burrò, n. 154, presso l'avvocato Francesco Maria Santucci, che li rappresenta, ho a forma di legge, mediante la presente inserzione, notificata la sentenza della Corte d'appello di Roma, pubblicata li 20 settembre 1878 e registrata li 21 detto, colla quale si respinse l'appello da lui e consorti di lite interposto contro la sentenza del Tribunale civile di Velletri 31 maggio 1878.

Roma, 9 ottobre 1878.

4726 GIUSEPPE PALUMBO usciere.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza della Principessa Amalia vedova Branciforte Colonna, domiciliata elettivamente in Roma presso il signor Sigismondo De Belardini, e rappresentata dal procuratore Ilario Borghi,

Si deduce a notizia del signor Giuseppe Franceschi, d'incognito domicilio, che è stato citato a comparire innanzi il Tribunale civile di Roma entro il termine di 180 giorni, per ivi insieme ai signori Principe D. Antonio Boncompagni Ludovisi, conti Pietro, Gaetano e Lorenzo Franceschi, Egle Franceschi e D. Francesco Ruspoli, tutti figli ed eredi di donna Laura Boncompagni Ludovisi, sentire ordinare che la rendita annua di lire 341 60 risultante dai certificati nn. 78975, 80401, 18586 e 19329 sia liberata dai vincoli e riserve esistenti a favore dei citati, e questi siano tenuti alla restituzione delle annualità percette sino al presente giorno, e condannati nelle spese del giudizio.

Roma, 5 settembre 1878.

PIETRO REGGIANI
4727 usc. del Trib. civ. e corr. di Roma.

AVVISO D'ASTA per L. 47,819 in due lotti

nelle ore nove antimeridiane del giorno 28 *ottobre* 1878

PER PARTE DELLA COMUNITÀ DI MALESCO

rende noto al pubblico che alle ore nove antimeridiane del giorno di lu-
ventotto ottobre corrente mese si procederà in questa sala comunale, a-
ti il sindaco, all'incanto per la vendita di piante proprie del comune di
esco in due distinti lotti, deliberata con verbale del Consiglio comunale
ttobre 1877 ed autorizzata dalla Deputazione provinciale di Novara con
reti 2 luglio e 24 settembre 1878, cioè:

otto primo. — Numero 3327 piante resinose da spina radicate nel bosco
gnasca e Broglio, in conformità della relazione di verificazione, martellata
erizia dell'Ufficio forestale 12 luglio e 3 agosto e del verbale della Giunta
icipale tre settembre, mesi ultimi scorsi.

otto secondo. — Numero 681 piante resinose radicate nel bosco al di là
l'acqua in conformità della relazione di verificazione, martellata e perizia
l'Ufficio forestale in data 9 e 14 aprile anno corrente e del verbale della
nta municipale 18 succeduto giugno. — Fra le condizioni quali risultano
succitati documenti ed alle quali la vendita è subordinata, vi sono le se-
nti:

Il taglio del lotto primo dovrà essere ultimato entro diciotto mesi dalla
nitiva aggiudicazione, quello del lotto secondo entro tutto ottobre 1879.

Qualora entro un mese dall'atto di vendita definitiva l'acquisitore non
nandi la consegna e rimunerazione delle piante vendutegli dal comune si
nderà averle esso accettate come risultano dalla perizia dell'Ufficio fore-
le.

Il pagamento del prezzo sarà effettuato in tre uguali rate, cioè la prima
atto di sottomissione, la seconda appena ultimato il taglio e l'ultima prima
trasporto del legname dalla foresta, colla corrisponsione sulle rate non
gate dell'interesse del cinque per cento.

Il deliberatario dovrà entro un mese dal definitivo incanto prestare atto
sottomissione con cauzione.

Le offerte saranno fatte in frazioni decimali e non inferiori a lire dieci
duna.

Tutte le spese di perizia ed indicazioni, quelle per la consegna, per gli atti
ncanto, sottomissione, collaudazione ed ogni altra relativa sono a carico
l deliberatario.

Gli atti d'incanto e vendita non vincoleranno il comune se non dopo ap-
ovati dall'autorità amministrativa.

S'invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora
anti indicati per fare i suoi partiti, che saranno accettati in aumento della
mma di lire quarantaquattromila trecentocinquantuna per il primo lotto, e
lire tremila quattrocentosessantotto per il secondo, per cui si procederà al
imo deliberamento all'estinzione naturale della terza ed ultima candela
rgine a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'esatta osservanza dei
ngoli capitoli a detta asta relativi, dei quali chiunque potrà avere visione
esso il segretario sottoscritto.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non
persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le
ro offerte col deposito in danaro del decimo del prezzo dell'asta suddetta.

I fatali per l'aumento del ventesimo, o migliore del prezzo risultante dal
liberamento, sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì
el giorno dodici novembre prossimo venturo.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento appro-
to con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Dato a Malesco, addì 8 ottobre 1878.

Per detta Comunità
Notaio G. CAVALLI *Segretario.*

41

COMUNE DI CISTERNA DI ROMA

Appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Cisterna a Conca, della lunghezza di metri 8,068 10.

1° Avviso d'Asta.

Nel giorno 25 del corrente ottobre, alle ore 10 antimeridiane, in questa re-
idenza municipale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, si procederà al
primo esperimento d'asta col metodo della candela vergine per l'appalto dei
suddetti lavori importanti lire 44,326 53, come al capitolato dell'ufficio del Genio
civile, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità
dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte di ribasso che i concorrenti dovranno fare progressivamente fra
il loro non potranno essere minori di centesimi dieci per ogni cento lire della
somma suddetta.

Saranno inattendibili le offerte condizionate. Il termine dei lavori è fissato
ad anni cinque dalla consegna. Quante volte però la stazione appaltante oltre
il fondo speciale potesse disporre di altri fondi, lo appaltatore sarà tenuto
accelerare il lavoro proporzionatamente ai fondi disponibili ed a norma delle
disposizioni che saranno date dalla Direzione dei lavori.

Il capitolato d'appalto, unitamente ai disegni e progetti d'arte, rimangono
depositati nella segreteria comunale a tutti ostensibili nelle ore d'ufficio.

Per essere ammesso allo esperimento ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile, in data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

Non sono ammesse al concorso persone che nell'esecuzione di altre imprese siensi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo, le Amministrazioni comunali o verso i privati, però dovranno produrre un certificato del proprio sindaco che ne assicuri la stazione appaltante.

Ciascuno degli attendenti all'impresa dovrà depositare presso l'ufficio di segreteria lire quattrocento in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal medesimo la cauzione definitiva di lire mille in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure con ipoteca sui fondi di valore doppio della detta somma.

Non sarà aggiudicato l'appalto se non vi sono almeno due concorrenti.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo, copie, e tutte le altre concernenti il contratto.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo è fissato alle ore dieci antimeridiane del giorno 17 novembre prossimo venturo.

Cisterna di Roma, 7 ottobre 1878.

4734 *Il Segretario comunale*: A. PERONI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 ottobre 1878, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore d'artiglieria della Fabbrica d'Armi di Torino, all'appalto seguente:

Aste da casse di fucili, mod. 1870, *n.* 13,000, *a L.* 3, *L.* 39,000.

La consegna si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni venti per n. 6000 e di giorni cinquanta per le rimanenti 7000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 3900 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 11 all'una pomeridiana del giorno 28 ottobre 1878.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 6 ottobre 1878.

4730 Per la Direzione — *Il Segretario*: ROSSO GABRIELE.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA - COMUNE DI VALGUARNERA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno d'oggi innanzi il signor sindaco di Valguarnera, giusta l'avviso del 9 settembre 1878, l'appalto per la riscossione del dazio di consumo governativo, concesso in abbonamento al comune, e delle sopratasse e dazi comunali di questo comune suddetto pel biennio 1879-1880, venne aggiudicato definitivamente per l'annuo estaglio di lire 65,040, dietro l'ottenuto aumento di lire 40 sulla base d'asta di lire 65,000.

Il termine utile per presentare offerte di aumento in grado di ventesimo decorre d'oggi innanzi e scade col mezzogiorno del diciannove del corrente mese di ottobre.

Oggi in Valguarnera, li 4 ottobre 1878.

Visto — *Il Sindaco*: M. CALLERAME.

4721 *Il Segretario Comunale*: ANTONINO BATTIATO.

COMUNE DI FROSINONE

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo si governativi che comunali nel comune aperto di questa città, al quale è unita la tassa per il diritto di mattazione, a forma dell'appiè descritta tariffa, si rende noto quanto appresso:

1. L'appalto sarà per il solo anno 1879 dal 1º gennaio al 31 dicembre.

2. L'asta per l'appalto in parola verrà aperta sulla somma di lire 53,540; più l'appaltatore sarà tenuto di aumentare la corrisposta nelle proporzioni seguenti, qualora venisse istituito in questo comune il Distretto militare:

A) Lire 2500 se in qualunque mese dell'anno la prima categoria della classe militare si riunirà in questa città.

B) Lire 2500, oltre alle sopradette, qualora egualmente nel corso dell'anno sarà chiamata all'istruzione anche la seconda categoria.

C) Per la chiamata all'istruzione delle altre seconde categorie lire 1500 per ogni classe, indipendentemente dal pagamento delle somme anzidette e nei casi di sopra previsti.

3. Gli incanti si faranno nella segreteria comunale avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, ad accensione di candela, nei modi e termini stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, e l'asta verrà aperta alle ore 10 ant. del giorno 15 ottobre corrente.

4. Chiunque intenda di concorrere all'appalto dovrà depositare nella segreteria comunale la somma di lire 3000: cioè lire 2000 per garanzia della offerta, e lire 1000 per le spese tutte dell'asta, registro, contratto ed altre relative all'appalto.

5. Presso questa segreteria comunale, nelle ore di ufficio, sono ostensibili le leggi e regolamenti per l'appalto suddetto.

6. Facendosi luogo all'aggiudicazione dell'appalto, si pubblicherà il relativo avviso per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 98 del regolamento succitato, restando fin da ora fissato il giorno 31 ottobre suddetto, alle ore 10 antimeridiane.

7. Qualora l'appalto di cui sopra venisse aggiudicato coll'aumento del ventesimo, a senso dell'art. 99 della suddetta legge, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto, da tenersi sempre col metodo dell'estinzione della candela.

8. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto.

9. Le spese tutte degli atti, comprese quelle per la stipulazione dell'istromento, ipoteche ed altre, ecc., saranno a carico dello appaltatore.

10. Dovrà l'appaltatore presentare nell'atto della stipulazione dello istromento una cauzione di lire diecimila, o mediante ipoteca sopra fondi liberi, o in cartelle del Prestito di questo Municipio al valore nominale, ovvero in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno della stipulazione.

11. L'appaltatore dovrà versare nella Tesoreria comunale l'intero ammontare della somma risultante dalla definitiva aggiudicazione in dodici eguali rate scadenti il giorno quindici di ogni mese. Per le more di pagamento delle somme scadute e non versate, l'appaltatore rimane obbligato alla multa del 4 per 100.

	ARTICOLI DAZIATI	DAZIO governativo	DAZIO municipale	TOTALE
	Tassa sulle bevande.			
1	Vino ed aceto in fusti, l'ettolitro	3 50	1 50	5 »
2	Vino ed aceto in bottiglie, l'una	» 05	» 025	» 075
3	Vinello, mezzovino, posca agresto, l'ettolitro .	1 75	» 25	2 »
4	Alcool ed acquavite di Gaylussac dell'alcoolometro fino a 59 gradi, l'ettolitro	8 »	4 »	12 »
5	Alcool ed acquavite a più di 59 gradi dell'alcoolometro di Gaylussac e liquori, l'ettolitro	12 »	6 »	18 »
6	Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, l'una .	» 20	» 10	» 30
	Tassa sulle carni.			
7	Bovi e manzi, per capo	20 »	10 »	30 »
8	Vacche e tori, per capo	14 »	7 »	21 »
9	Vitelli sopra l'anno, per capo	12 »	6 »	18 »
10	Vitelli sotto l'anno, per capo	6 »	3 »	9 »
11	Maiali, per capo (pubblica vendita)	8 »	1 »	9 »
12	Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo . .	» 25	» 125	» 375
13	Carne macellata fresca, il quintale	6 »	3 »	9 »
14	Carne salata e strutto bianco, al quintale . .	14 »	7 »	21 »
15	Maiali ad uso proprio, per capo	2 »	1 »	3 »
16	Sono soggetti al dazio dei bovi e rispettivamente delle vacche i bufali e le bufale.			
	NB. *I maiali da latte non eccedenti il peso di 30 chilogrammi sono esenti dal dazio.*			
	Generi di pizzicheria.			
17	Sardelle e sardine di qualunque specie e provenienza, salacche, alici, tonnina, tarantello, aringhe, pesce salato, caviale, merluzzo, cacio pecorino tanto fresco che secco, parmigiano ed altri formaggi di qualunque specie e provenienza, ricotta salata, burro, mosciame, tonno in barile, anguille, candele di sevo, sapone di qualunque specie e provenienza, per ogni quintale	» »	15 »	15 »
	NB. *Il burro che non si vende negli esercizi pubblici è esente dal dazio.*			
18	Pane, farina e paste di grano, per ogni quintale	» »	2 »	2 »
19	Pesce di mare, per ogni quintale	» »	7 50	7 50
20	Pesce di lago o fiume, escluso il pesce del fiume Cosa, per ogni quintale	» »	3 »	3 »
21	Petrolio, per ogni quintale	» »	7 50	7 50
	Tariffa pel diritto di mattazione.			
	Bestie vaccine, per capo	» »	5 »	5 »
	Castrati o agnelli	» »	2 »	2 »
	Pecore	» »	1 »	1 »
	Bestie bufaline	» »	2 »	2 »
	Animali suini	» »	» 50	» 50
	Capretti	» »	» 05	» 05

Frosinone, 1º ottobre 1878.

4732 *Il Sindaco:* Cav. GIO. BATTISTA GRAPPELLI.

N. 182.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di giovedì 31 ottobre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Tricarico a Corleto, in provincia di Potenza, compreso fra il fiume Basento e l'abitato di Castelmezzano, della lunghezza di metri 9802 54, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 335,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 2 dicembre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 50,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi da quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 8 ottobre 1878.

Per detto Ministero

4710 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE
DEI PII ISTITUTI RIUNITI DI VENEZIA

AVVISO.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta indetto coll'avviso 9 settembre 1878, n. 7143, pella fornitura della farina bianca occorrente ai Pii Istituti per l'epoca da 1° novembre 1878 a tutto ottobre 1879, si porta a pubblica notizia che nel giorno di sabato 26 corrente mese, alle ore 12 meridiane, seguirà altro esperimento di asta, a schede segrete, dinanzi al sottofirmato presidente, od a chi per esso, nell'ufficio dell'Amministrazione stessa, sito in Campo a S. Lorenzo, colle norme e sotto le condizioni fissate coll'avviso e capitolati d'onere di data 9 settembre 1878, n. 7143, fatta avvertenza che verrà accettata anche una sola offerta.

Si stabilisce poi fin d'ora che il termine pella produzione della migliorìa del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 11 novembre p. v.

Dettaglio delle qualità e quantità di farine occorrenti in via approssimativa ai Pii Istituti.

Lotto	ISTITUTO	FARINA bianca puro fior Quintali	FARINA prime coè Quintali	Deposito in garanzia dell'offerta	PREZZI sui quali si indice l'asta al quintale
I	Ospitale	800	»	L. 7500	Pella farina bianca *puro fior* lire 46 (lire quarantasei) al quintale
	Ricovero	800	»		
II	Conservatorio Zitelle	100	»	L. 5500	Pella farina *prime coe* lire 38 (lire trentotto) al quintale.
	Orfanotrofio Gesuati	40	160		
	Orfanotrofio Terese .	300	»		
	Penitenti	100	»		
	Deposito di Mendicità	500	»		

Venezia, lì 4 ottobre 1878.

4714 *Il Presidente:* MASSIMILIANO JACOPO CIPOLLATO.

COMUNE DI CISTERNA DI ROMA

Avviso d'Asta

per l'appalto dei dazi di consumo per il biennio 1879-1880.

Si deduce a notizia che nel giorno 23 del corrente mese di ottobre, alle ore undici antimeridiane, in questa Residenza comunale, e alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, verrà tenuto un pubblico primo esperimento d'asta per l'aggiudicazione dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi in una alle tasse e sopratasse comunali per il biennio 1879-1880, ed avrà luogo col metodo di estinzione di candela vergine, ed il primo prezzo d'incanto sarà di lire dodicimila, cioè lire seimila annue, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Si prevengono gli oblatori:

1° Che per adire all'asta gli oblatori dovranno eseguire il preventivo deposito di lire 200 in conto spese degli atti d'asta e loro registrazione;

2° Che la prima offerta non potrà essere minore di lire 10 e le successive di lire 5 ciascuna;

3° Che i termini fatali per l'aumento del ventesimo restano fin d'ora stabiliti in giorni 15, scadibili col giorno 9 del prossimo mese di novembre, alla medesima ora in cui avrà avuto luogo il primo incanto;

4° Che coll'atto della sottomissione il deliberatario dovrà presentare idonea cauzione per la somma corrispondente al prezzo d'aggiudicazione, e ciò o mediante deposito di titoli di valore liberi, ovvero mediante ipoteca su fondi stabili.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Cisterna di Roma, 7 ottobre 1878.

4733 *Il Segretario comunale:* A. PERONI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.